

<b>Zeitschrift:</b>	Geographica Helvetica : schweizerische Zeitschrift für Geographie = Swiss journal of geography = revue suisse de géographie = rivista svizzera di geografia
<b>Herausgeber:</b>	Verband Geographie Schweiz ; Geographisch-Ethnographische Gesellschaft Zürich
<b>Band:</b>	42 (1987)
<b>Heft:</b>	4
<b>Artikel:</b>	Diffusione dell'immagine turistica dei laghi della regione prealpina transfrontaliera
<b>Autor:</b>	Brusa, Carlo
<b>Kurzfassung:</b>	The diffusion of a touristic image : the lakes in the Swiss-Italian Border Area
<b>DOI:</b>	<a href="https://doi.org/10.5169/seals-872695">https://doi.org/10.5169/seals-872695</a>

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 25.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

La collocazione regionale è evidenziata ancor meglio nelle carte da cui si deduce sia l'area di residenza della clientela potenziale a cui pensano di rivolgersi gli operatori, sia quella parte di regione dei laghi che intendono «valorizzare». Quest'ultima è impreziosita, a cura degli enti turistici, da illustrazioni a volo d'uccello che evidenziano ampie zone del Cusio e del Verbano, del bacino Superiore del lago Maggiore con Locarno, del lago di Lugano o di quello di Como. Non manca neppure qualche visione di tutto il territorio con sempre ben presente lo sfondo delle montagne alpine e l'indicazione del nome delle vette principali. Nella cartografia della regione occorre inoltre notare che, tra i laghi principali, il Cusio scompare quasi sempre sia per la sua posizione all'estremo lembo occidentale dell'area, sia per il minor rilievo turistico nel sistema complesivo. L'attenzione si focalizza sul Nord per le carte e *dépliants* stampati sia al di qua che al di là del confine italo-svizzero. Mentre verso l'Europa transalpina – soprattutto tramite l'evidenziazione dei valichi più vicini: il Sempione per il Novarese, lo Spluga per il Comasco, il S. Bernardino e il Gottardo per il Ticino e il Varesotto – si arriva tranquillamente alla regione germanica a sud non si scende sotto Milano e a est e a ovest, solo sporadicamente, si evidenziano Venezia per interessi turistici e, soprattutto nel Novarese, Genova e Torino per la maggior vicinanza al Verbano. Il tracciato del confine, inoltre, non è sempre evidenziato a testimonianza della sua permeabilità e apertura ai flussi turistici e della sua inesistenza, come ostacolo, agli spostamenti di vacanza.

### Considerazioni conclusive

L'immagine offerta dalla pubblicità turistica enfatizza, come da tradizione, gli aspetti naturalistici. Le osservazioni più classiche e ricorrenti sono integrate da proposte nuove soprattutto nel Canton Ticino, che ha pure il vantaggio di rivolgersi ad un mercato nazionale potenzialmente più vasto di quello italiano il quale soffre da anni della concorrenza più ravvicinata delle stazioni marine. La regione varesina che già vanta minor capacità di richiamo di quelle svizzera, comasca e novarese deve, più delle altre, sforzarsi di migliorare la propria immagine e di meglio caratterizzarla. Questo dato non emerge solo dall'analisi dei *dépliants* ma da approfondite e recenti ricerche sulla percezione di chi fa turismo nella zona (PERUSSIA, 1985). L'antico ruolo nodale di Varese – che si ritrova all'incrocio delle vie per il Verbano, il Lario ed il Ceresio – andrebbe ulteriormente potenziato. In particolare questo dovrebbe essere fatto anche nei confronti della clientela commerciale che si servirà sempre di più dell'aeroporto della Malpensa, in fase imminente di ampliamento,

senza dimenticare quella delle vicine aree della «regione-città» milanese. Per queste ultime, anche la diffusione delle moderne istanze ecologiste suggerirebbe l'elaborazione di una serie di proposte più stimolanti e aggiornate di quelle «classiche». Lo stesso turista straniero potrebbe sia soggiornare nel Varesotto a prezzi più convenienti che in Svizzera, sia scegliere di attraversarlo con i suoi valichi alternativi a quelli comaschi ormai congestionati. Qualcosa si sta già muovendo nel creare questo tipo di immagine, ma molto di più potrà essere fatto grazie sia alle disposizioni della recente legge italiana sul turismo, sia alla collaborazione con la realtà ticinese per costituire un sistema territoriale integrato in una regione che, dal punto di vista formale, presenta già caratteristiche unitarie.

### Zusammenfassung

#### *Zur Verbreitung des Vorstellungsbildes der Alpenrandseen in der italienisch-schweizerischen Grenzregion*

Der vorliegende Aufsatz entstand unter dem Eindruck eines neuen italienischen Gesetzes zur Tourismusförderung. Er untersucht das Vorstellungsbild, das die Ferienprospekte von einem traditionsreichen Erholungsgebiet vermitteln, das allerdings von mehreren politischen und administrativen Grenzen zerschnitten ist. Die häufigsten «Mythen» sind der mittelmeerische Charakter und die natürlichen Elemente des Raumes. Nicht vergessen werden aber auch – dies besonders auf schweizerischer Seite – die Aspekte Sport und Spiel sowie das kulturelle Erbe, die sich als recht effiziente Bestandteile des Bildes erweisen. Aus der Analyse der Prospekte ergibt sich, daß eine bessere Koordination zwischen den verschiedenen Fremdenverkehrsorganisationen wünschenswert wäre. Damit könnte eine bessere Inwertsetzung des touristischen Potentials über das Vorstellungsbild erreicht werden.

#### **The Diffusion of a Touristic Image: the Lakes in the Swiss-Italian Border Area**

The present paper arose from the publication of a new law on the promotion of tourism in Italy. It focuses on the image of the Lakes area in the Swiss-Italian border region – a traditional tourist area – as conveyed by the various regional tourist agencies through their information brochures and leaflets. The two «myths» appearing most frequently are the mediterranean character and the natural features of the region in question. The Swiss promoters also

emphasize sports activities and the cultural heritage, two elements of the image which are particularly efficient components of the image. The analysis of the brochures and leaflets reveals that the different tourist agencies ought to coordinate their information activities more fully in order to create an integrated image of the region. This in turn could help to better exploit the tourist potential of the region.

## Bibliografia

- BUZZETTI, L. (1976): Industria e turismo nell'area prealpina lacuale. Il bacino sud-occidentale lariano. In: SAIBENE C. (a cura di), Ricerche sull'assetto territoriale della Lombardia, Milano, Vol. II, 7–318.
- BRUSA, C. (1979): Evoluzione di un'immagine geografica. Il Varesotto turistico, Torino.
- BRUSA, C. (1985): Images publicitaires des régions du tourisme maritime en Italie. GUERIN Y./GUMUCHIAN H., Les présentations en actes, Actes du Colloque de Lacheraines, Grenoble, 231–236.
- BRUSA, C. (1987): La recente legge svizzera di pianificazione del territorio e la sua applicazione in Canton Ticino. «Boll. Soc. Geogr. Ital.», XI/IV, 1–20.
- CORNA PELLEGRINI, G. (1985): La ricerca geografica e psicologia sul turismo. Il caso varesino. In: CORNA PELLEGRINI G./FRIGERIO A. (a cura di), Turismo come e perché, Modello di ricerca geografica e psicologica, Varese, 1–9.
- EVANGELISTA, G. (1987): Nel centenario della ferrovia dei tre laghi, «Lombardia Nord-Ovest», 58, 61–64.
- LEIMGRUBER, W. (1987): Il confine e la gente. Interrelazioni spaziali, sociali e politiche nella regione di confine fra la Lombardia e il Canton Ticino, Collana dell'Ist. di Scienze Geogr. Università di Parma, no. 7, Varese.
- PEDRESCHI, L. (1965): L'exclave italiano in terra svizzera di Campione d'Italia. In: «Atti del XIX Congr. Geogr. Ital.», Como, Vol. escursioni, 39–52.
- PERUSSIA, F. (1985): Aspetti psico-sociali del turismo. In: CORNA PELLEGRINI G./FRIGERIO A. (a cura di), 11–100.
- REDAELLI, E. (1987): Prime linee programmatiche per l'attività dell'Azienda di Promozione Turistica del Varesotto, Azienda di Promozione Turistica, Varese.